

## □ **Mozione n. 391**

*presentata in data 2 agosto 2012*

a iniziativa del Consigliere Latini

### **“Riordino delle Province marchigiane”**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* il Senato ha votato la fiducia al decreto sulla spending review che contiene anche il riordino delle province in base ai nuovi criteri fissati dal Governo;

*che* si conferma l'azzeramento di tutte le province a favore di un 'riordino' attuato in sede regionale mediante i rispettivi Consigli delle autonomie locali, purché si rispettino i requisiti dimensionali territoriali (2500 km<sup>2</sup>) e di popolazione residente (350 mila abitanti). Si farà eccezione, tuttavia, per le province nel cui territorio si trovi il comune capoluogo di regione:

*che* secondo i dati demografici ISTAT la popolazione residente nella Regione Marche al 1° gennaio 2011 arrivava a 1 milione e 565 mila abitanti, mentre l'estensione territoriale regionale è di 9.360 km<sup>2</sup>;

*che* il Governo prevede, la possibilità (articolo 17 comma 3 del decreto n. 95) che alcuni comuni si spostino da una provincia all'altra (di propria iniziativa), purché il riordino rispetti la 'continuità territoriale' quindi sarebbe possibile una divisione del territorio e degli abitanti che rispetti i requisiti previsti dal Governo;

*che* questi 'traslochi' potrebbero portare a forti contestazioni da parte degli abitanti di quei comuni che dovessero transitare in altre province; non è, infatti, indifferente, per alcuni, appartenere a una provincia piuttosto che a un'altra, dati i diversi percorsi storici e tradizionali e le diverse organizzazioni economico-produttive del territorio.

*che* entro 70 giorni a partire dal 20 luglio scorso, data della pubblicazione della delibera con la quale il Governo ha stabilito i criteri dimensionali (quindi entro fine settembre), il Consiglio regionale delle Autonomie Locali proporrà alla Regione Marche un'ipotesi di riordino delle province in base ai criteri già conosciuti e ai possibili trasferimenti interprovinciali di alcuni comuni. Entro i 20 giorni successivi (quindi, al massimo entro metà ottobre) la Regione trasmetterà al Governo la proposta di riordino delle proprie province;

Considerato che nel frattempo, il decreto-legge dovrà essere approvato dalla Camera dei Deputati entro i primi di settembre, ed entrerà in vigore al massimo entro la metà dello stesso mese. Entro i 60 giorni successivi, il Governo dovrà approvare un atto legislativo con le proposte regionali da sottoporre al Parlamento per la definitiva approvazione e, nel caso non dovesse pervenire al Governo una o più proposte, deciderà esso stesso.

Tutto ciò premesso,

#### IMPEGNA

La Giunta regionale a costituire con la massima urgenza un tavolo tecnico con enti e istituzioni interessati per valutare una strategia comune e concordata utile alla elaborazione della proposta che la Regione Marche dovrà presentare al Governo.